LA STAMPA

Quotidiano

Data 04-04-2021
Pagina 12
Foglio 1 / 2

Delega antidroga alla ministra Dadone L'opposizione: vuole la marijuana libera

L'esponente M5s attaccata perché antiproibizionista. Gasparri: votato per Draghi, non per le sostanze

FLAVIA AMABILE
ROMA

Dopo l'omotransfobia e gli scontri su un'eventuale proroga del blocco degli sfratti, si è aperta una nuova frattura nella maggioranza di governo. Stavolta il fronte di divisione riguarda le politiche di contrasto alle tossicodipendenze. È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del primo aprile il dpcm che assegna la delega su questa materia alla ministra per le Politiche Giovanili Fabiana Dadone. Ed è stata lei stessa ad annunciarlo due giorni fa rispondendo a una lettera inviata al governo dagli oltre 400 digiunatori per la cannabis.

La notizia ha provocato la forte reazione dell'opposizione, ma anche di una parte della maggioranza. Oggetto delle polemiche la posizione antiproibizionista della ministra. Per la prima volta si è evocata anche la parola crisi. A farlo è stato Maurizio Gasparri di Forza Italia, mentre a sollevare per prima le polemiche è stata la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. «Per anni - spiega - FdI ha chiesto l'assegnazione della delega perché era scandaloso che nessuno si occupasse a tempo pieno dell'emergenza droga ma è grave e deludente che per un compito così delicato come la lotta alle dipendenze sia stato scelto un esponente politico firmatario di proposte per legalizzare la cannabis. Non è questa la discontinuità che ci aspettavamo da Draghi», aggiunge Meloni che rivolge un appello «ai partiti di centrodestra che sostengono il governo affinché si facciano sentire con decisione».

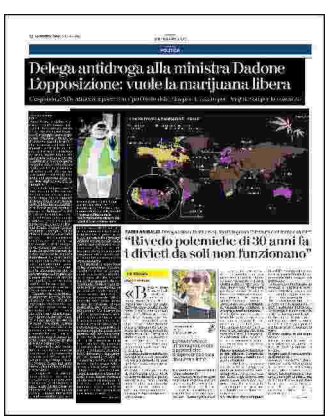
Un invito che viene immediatamente accolto, innanzitutto da Forza Italia. Il capogruppo alla Camera Roberto Occhiuto annuncia battaglia: «Ci aspettiamo che la Dadone chiarisca presto e in modo inequivocabile le linee guida attraverso le quali intenderà portare avanti il suo mandato. Su questi temi Forza Italia e il centrodestra non faranno sconti: la droga è il male assoluto, non esistono droghe di serie A e di serie B».

Il leader della Lega Matteo Salvini non cita la nomina né fa riferimenti al governo che sostiene. «La droga - sottolinea però - ogni droga, è morte. Nessun regalo agli spacciatori. Viva la Vita e chi non si arrende».

I Cinque Stelle si stringono a sostegno della ministra, che è un'esponente del Movimento, e rilanciano la sfida antiproibizionista dichiarando di voler andare avanti. È Mario Perantoni, presidente della commissione Giustizia della Camera, ad annunciare che presto calendarizzerà la proposta di legge per inserire i principi stabiliti recentemente dalla Cassazione nel nostro ordinamento, dalla libertà di coltivazione della cannabis per uso personale, sino al diritto dei malati a curarsi con la stessa sostanza.

È il frutto di una proposta di legge presentata a dicembre del 2019 che ha come primo firmatario Riccardo Magi, deputato di +Europa: «Si tratta di una proposta che decriminalizzerebbe totalmente la coltivazione domestica per uso personale recependo la sentenza delle Sezioni Unite Cassazione del 2019 e facendo un primo passo avanti in direzione di una normativa più razionale e più umana». Ma il cammino della proposta non sarà semplice. Maurizio Gasparri di Forza Italia minaccia la crisi. «Non so cosa deciderà Montecitorio ma a Palazzo Madama una legge del genere non passerà mai. Abbiamo votato per Draghi, non per le droghe». «Chi scherza su questi temi - conclude l'ex ministro - vuol mandare il governo a casa». Per Maria Teresa Bellucci, deputato e capogruppo per Fratelli d'Italia in Commissione Affari Sociali e Bicamerale Infanzia e Adolescenza «l'assegnazione della delega per le politiche antidroga al ministro grillino Dadone è una brutta sorpresa di Pasqua. Il tanto annunciato governo dei migliori dal premier Draghi, assegna una delega così delicata al ministro peggiore». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Delega antidroga alla ministra Dadone L'opposizione: vuole la marijuana libera

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

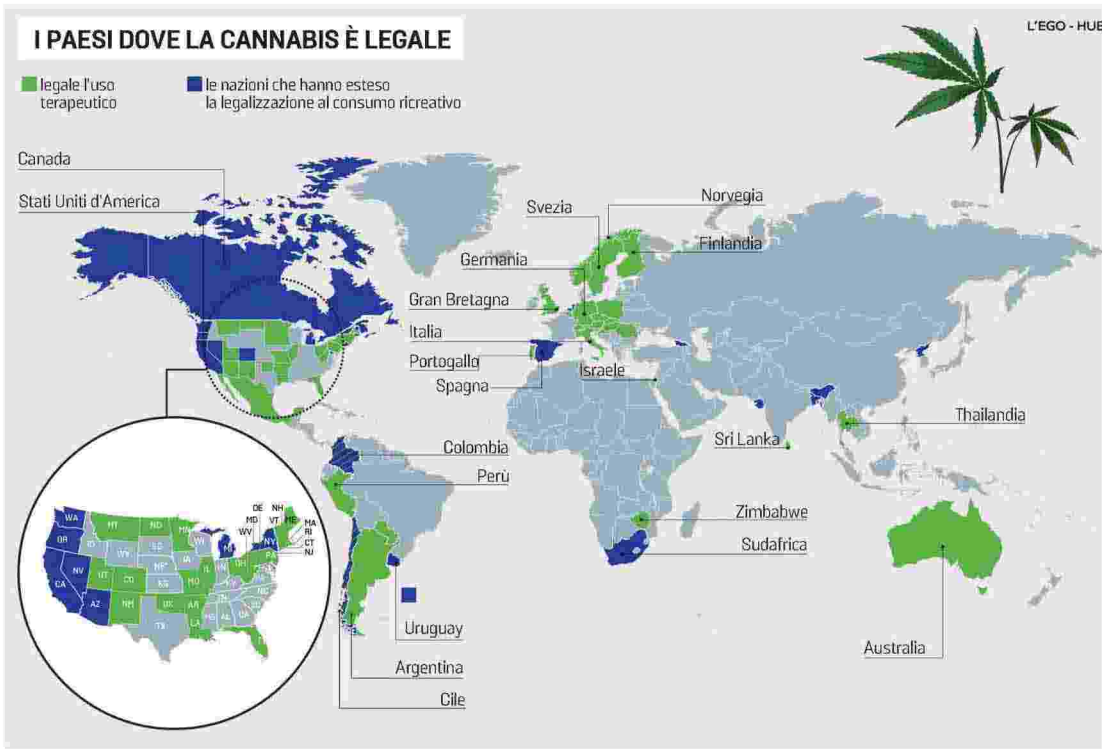
LA STAMPA

Quotidiano

Data 04-04-2021
Pagina 12
Foglio 2 / 2

ANSA

La ministra per le politiche giovanili Fabiana Dadone. La parlamentare di Cuneo è stata votata due volte nelle liste del Movimento Cinque stelle. Nel Conte II è stata ministra della pubblica amministrazione



045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.